

uomini. Or si pensi che il primo solenne atto di guerra fu la dichiarazione del blocco di tutta la costa confederata per decreto del 15 di aprile 1861 e che comprendeva tutti i porti di Carolina meridionale, Georgia, Alabama, Florida, Mississippi, Louisiana e Texas, cui si aggiunse il giorno 27 la dichiarazione di blocco ai porti della Virginia e della Carolina settentrionale. Ognun sa che, a termini del diritto internazionale, un blocco è *efficace* quando esso è ad un tempo *effettivo*. L'estensione della costa bloccata nominalmente superava le 3000 miglia marine. Pensi dunque il lettore allo sforzo immane dei Federali per ridurre la dichiarazione del presidente Lincoln ad esser davvero effettiva. Bisognava immediatamente aumentare la flotta e renderla sì potente e numerosa da sminuzzarla in crociere opportune le quali chiudessero ai porti confederati le ampie risorse dell'industria europea ed il contrabbando di guerra, e che impedissero altresì ai Confederati stessi di spedire in Inghilterra sotto bandiera neutra il raccolto annuale del cotone che, non è esagerazione l'asserire, valutavasi allora a circa mezzo miliardo.

Il problema avrebbe spaventato più d'una nazione europea; non spaventò il Governo federale. Estraggo da una relazione presentata al Congresso i dati seguenti: « Sarebbe agevole per noi costruire *in un anno una flotta di cinquecento navi da guerra, dalla piccola cannoniera alla gigantesca corazzata*. E noto che in un anno abbiamo tra velieri e vapori costruito 2034 navi della portata totale di 583,450 tonnellate. Ciò che abbiamo fatto possiamo rifare. Più di *cento* dei nostri opifici privati possono fucinare le macchine motrici. La nostra potenzialità di costruzione ed armamento non è diminuita dalla secessione degli Stati meridionali, poichè essi non mai portarono forze proprie alla costruzione di navi, e per *centodieci clippers da noi varati nel 1860* essi ne hanno varato *uno solo*. Laonde la potenzialità d'armamento degli Stati ribelli al patto federale rispetto alla nostra sta nella ragione di uno a cento. »

Questa sintetica relazione, opera di Donald Mackay, penetra in particolari di disegni che non credo dover qui tutti riferire. Ma basta a provare qual fiducia nel trionfo